ISBN 978-88-32161-26-7

A ARTE INVERNIZZI

GIANNI ASDRUBALI



GIANNI ASDRUBALI

Il mio gesto-segno non è "positivo" ma ha in sé una negazione,
si origina da una assenza e mentre si dà, si nega e fa lo spazio.

Gianni Asdrubali, 1989

Questo volume è stato pubblicato in occasione della mostra
Gianni Asdrubali. L'altra pittura
A arte Invernizzi Milano 24 settembre - 19 novembre 2025
Artra Milano 24 settembre - 30 ottobre 2025

GIANNI ASDRUBALI
L'ALTRA PITTURA

Redazione
Criseide Invernizzi, Selene Invernizzi, Milano

Progetto grafico
Tiziana Invernizzi, Milano

Traduzione
Simon Turner, Imperia

Fotografie
Bruno Bani, Milano; Mattia Mognetti, Milano

© 2025 A arte Invernizzi, Milano
© 2025 Artra, Milano
Tutti i diritti riservati

Video della mostra
Francesco Castellani, Roma

Si ringrazia
Roberto Astolfi, Angela Faravelli, Silvio Vancini

A ARTE INVERNIZZI
VIA D. SCARLATTI 12 20124 MILANO TEL. FAX 02 29402855
INFO@AARTEINVERNIZZI.IT WWW.AARTEINVERNIZZI.IT



Nemico, 1987, pittura industriale su tela, 100x70 cm

Lorenzo Madaro

L'altra pittura di Gianni Asdrubali[1]

Tutte le azioni tornano là dove sono partite. Il tentativo di essere protagonista sul vuoto è stato vano. Questo fallimento rafforza e determina l'esperienza e la coscienza di ciò che spinge all'azione. L'essere non agisce sul vuoto ma ne è agito, ne è già contenuto. L'essere non sarà mai protagonista ma strumento del vuoto stesso. Da questo fallimento parte il mio lavoro.

Gianni Asdrubali, da *Muro magico*, 1979

Rileggendo, con la giusta distanza che questi quarant'anni e oltre - a far data dal 1980 - garantiscono, la pittura di quel decennio conferma il proprio ruolo guida di un'arte evidentemente ormai satura delle esperienze concettuali, poveriste e comportamentali che nei due decenni precedenti avevano sconvolto e ripensato il *medium* stesso dell'opera e il rapporto tra il *medium* e l'artista e tra l'opera stessa e lo spettatore.

L'errore però che spesso si commette pensando a quegli anni è che la pittura sia un fatto legato in maniera imprescindibile all'immagine, ovvero a una ricostruzione attraverso specifiche iconografie di corpi, luoghi, simboli e archetipi in ogni caso legati alla figurazione. Le esperienze che sono passate alla storia dell'arte come Transavanguardia, Pittura Colta, Anacronismo[2] - giusto per restare nella geografia italiana[3] - e Neoespressionismo o finanche Graffitismo, che rimaneva in ogni caso un discorso legato alle immagini, sono spesso lette per la loro energia visuale e iconografica legata alla riflessione sulla forma delle immagini stesse, perché a prescindere da Nicola De Maria, protagonista della prima ora del movimento a cavallo tra gli anni Settanta e gli Ottanta non hanno mai praticato l'astrazione in pittura. Era come se fosse un mondo magico, quello dell'astrazione - ma anche quello dell'Informale - ormai distante, assodato, storicizzato, per certi versi anche da evitare, da snobbare. Quasi accademico, per certi versi. Almeno così appare stando alle pagine delle mostre corali di quegli anni. Soltanto - ma siamo già negli anni Ottanta più maturi - Nunzio che afferiva al gruppo della Scuola romana di San Lorenzo[4], a un certo punto recupera simbologie nell'astrazione primaria, ma attraverso l'utilizzo dei materiali (il legno bruciato) e non mediante la pittura in senso stretto come invece Nicola De Maria a Torino investigava con tutto il suo mondo fantasmagorico di stelle, punti e segni che accoglievano colori, lettere, parole o intere frasi dall'afflato poetico. Marco Tirelli invece, sempre per rimanere nella compagine romana, alternava corpi astratti a segnali e profili architettonici o comunque figurali, attingendo - soprattutto negli ultimi decenni - ad archivi di immagini che lasciava tali e quali o rielaborava.

Ecco allora che da questa breve panoramica il discorso che Gianni Asdrubali (Tuscania, 1955) porta avanti con ricerca, convinzione e rigore dai primissimi anni Ottanta rimane autosufficiente e originale, fuori da ogni possibile categoria di riferimento, lontana dagli "ismi" e da ogni perimetro critico/curatoriale, fatta eccezione per l'Astrazione Povera teorizzata da Filiberto Menna includendo oltre allo stesso Asdrubali anche Mariano Rossano, Bruno Querci e altri artisti. Tra l'altro alcuni dei protagonisti delle esperienze pittoriche figurative degli anni Ottanta

citati in precedenza provenivano da sperimentazioni di radice concettuale o astrattista esplicitate attraverso l'uso del mezzo fotografico nel decennio precedente, come a voler in qualche modo abbattere il peso simbolico e ideologico dell'immagine in quanto tale, prima della grande esplosione della Transavanguardia[5] e delle singole esperienze dei singoli protagonisti che hanno in alcuni casi preceduto la strutturazione operativa del movimento stesso sia in Italia che nel contesto internazionale, come rivelano alcune mostre cruciali di quegli anni.

Gianni Asdrubali in quegli anni[6] è un battitore libero e solitario. Non silenzioso, non inerme, non immobile. La sua storia in quei primi momenti di sperimentazione è di impegno massimo nelle stanze dei suoi studi, alla ricerca della radice totale di un segno mai incerto ma, in costante movimento, proiettato - all'epoca come oggi - in una persistente fuoriuscita dalle quattro mura della tela, del muro o comunque del quadro in senso stretto. Tutto è propedeutico alla gestazione, al concepimento e all'affinamento di uno stile che non diventa mai un genere, che non inciampa mai nel caos totale della replica, bensì nell'ossessiva, meditata e insieme voluttuosa e caparbia capacità di costruzione di un alfabeto in costante movimento.

Il 1982 è un anno cruciale per l'artista: espone nella mostra *Lapsus*[7], con Tano Festa e altri nomi presentati in catalogo da Simonetta Lux, alla galleria La Salita di Roma[8], luogo nevralgico dell'avanguardia romana sin dai favolosi anni Sessanta, dove poi tornerà nel 1986 per una personale dal titolo *Bestia*. Roma è spazio aperto, convivono tante istanze, da quelle che persistono dagli anni Sessanta - Emilio Prini, Jannis Kounellis, Mario Schifano, Franco Angeli e molti altri - a quelle che si sono orientate su Roma da altri contesti come è accaduto con Alighiero Boetti, che scelse proprio la capitale, provenendo da Torino, per il clima felice nato post anni Sessanta. Ma a Roma era ancora vivo Renato Guttuso, padre padrone di una pittura perennemente orientata verso un impegno civile, sociale e per certi versi anche didattico, all'insegna di un'arte al servizio dei valori di partito e di una generazione che ormai stava per spegnersi definitivamente. A Roma c'era anche Carla Accardi però, che sin dalle prime prove post 1947 nell'orbita di Forma Uno andava a perfezionare - come era stato per un pioniere come Antonio Sanfilippo - un alfabeto di segni capaci di moltiplicarsi, trasformarsi, cambiare pelle e poi ricomporsi. Forse è lei l'unica artista lontanamente assimilabile al lavoro di Gianni Asdrubali di quel torno di anni, insieme probabilmente al Sergio Lombardo della Pittura stocastica. Ma, attenzione, non c'è una primaria parentela formale tra i tre artisti, quanto una possibile appartenenza comune alle logiche di un segno, declinato con autosufficienze e presupposti dissimili. La differenza - sostanziale - però, pur praticando sia Asdrubali che la Accardi una semiotica del segno è che in Asdrubali già in questi primi anni (come si evince dalla selezione delle opere in mostra da A arte Invernizzi e Artra) il segno si traduce in istintività, con una forte componente di ricordo informale, però progettato, studiato, conscio delle sue trasformazioni ma anche dei limiti che di volta in volta ampliano o sottraggono la pelle stessa della superficie su cui si agisce. Se Carla Accardi lavorava sulla superficie, Asdrubali agisce generandone una decisamente inedita, stressando il segno sin da questi primi anni Ottanta: opere come *Camurro* (1981) e *Diodiavolo* (1980) rivelano grovigli, contorsioni, capriole, tracce, alle volte forti e penetranti, altre che si assottigliano man mano che si allargano dalla matrice cromatica, rigorosamente nera, che quasi esplode in un lato dell'opera per farsi altro,

per liberarsi della propria energia intrinseca. Ecco allora che con il passare degli anni - pensiamo a *Aggroblanda* del 1984, *Bestia* del 1985 e *Zaazze* del 1986 - la traccia di ogni segno si regolarizza in un sistema di coordinate ancor più studiate, che si allontana dalla gestualità informale per ricomporsi in un sistema in cui il segno si assottiglia per diventare un elemento autonomo, un apparente tubo che si apre per creare spazi di pieno e di vuoto in cui si inserisce il bianco della superficie che diventa corpo. L'arte con Gianni Asdrubali torna ad assumere una funzione primaria di spazio che indaga il sé della pittura, dopo la bolgia di colore, immagini, simboli, allegorie a cui la pittura in quegli anni ci stava abituando anche nelle sue espressioni più stimolanti, innovative, coinvolgenti.

Il progetto espositivo *Gianni Asdrubali. L'altra pittura* presentato da A arte Invernizzi e Artra, in contemporanea e d'intesa tra le due gallerie, affiora nella sua complessità come una possibile strada antologica nei meandri della pittura dell'artista italiano, tra i maestri della sua generazione. Le due mostre sono una in continuità con l'altra con incroci, tangenze speciali, intrecci alle volte. E se in opere come *Malumazac* del 1990 il segno inizia nuovamente ad allargarsi, ma non come groviglio bensì come traccia libera che si espande, in *Tromboloide* del 1993, in cui l'opera stessa diventa sagoma fatta esclusivamente di segno e il supporto è ritagliato attorno al segno stesso. Svolta, prende impossibili diagonali, alle volte torna indietro, si stratifica, poi si innalza, è come un'onda che si increspa e poi esplode nella libertà assoluta di una superficie che - ed è questo il filo conduttore di questa nuova fase, quella degli anni Novanta - non finisce più sul proprio perimetro ma idealmente inizia ad ampliarsi e sfrangiarsi del tutto sullo spazio attorno. Questa attitudine poi si svilupperà completamente negli anni più recenti, soprattutto negli interventi *site-specific* o sulle tele sagomate e assemblate, messe a mo' di arcipelago sprigionando un'energia sempre inesausta.

Energia. La pittura di Asdrubali è un concentrato che concilia riflessione e azione, impeto e calma, quella che occorre nello spazio dello studio, luogo di elaborazione progettuale, ma anche di allenamento verso quel continuo evolversi del segno stesso.

Pertanto *Tromboloide* è una delle opere centrali di un transito in grado di generare nuove possibili traiettorie, il segno qui fa emergere un'altra delle identità della pittura di Asdrubali: da un lato c'è quello netto, profondamente denso, totalizzante. E poi c'è la traccia del pennello semi asciutto che genera altre prospettive interne. Quindi la pittura non è soltanto il risultato della sua azione su una superficie ma anche il suo farsi, il suo essere processo.

La mostra poi prosegue con un'ampia sezione, divisa nelle due gallerie, di opere degli anni Duemila e, soprattutto, di quelli più recenti, dove l'energia di Asdrubali si è completamente dilatata e in cui la superficie assume un ruolo alle volte perfino primario nella definizione degli spazi e delle prospettive delle pennellate, che si fanno sempre più tumultuose, irradianti, talvolta nevrotiche, iperattive, avvolgenti, dilatate, in un continuo rincorrersi di asimmetrie, di rinunce a una possibile regola stagnante.

Gianni Asdrubali è un *outsider* del segno. Conosce la storia dell'arte, da tempo immemore ha fatto proprie le esperienze della grande stagione astratto-informale internazionale. Ma non ha debiti. La sua è una pittura che vive di impeti, di respiri, chi lo conosce sa che la sua pittura è un fatto intimo di scrittura, in cui l'artista genera una modalità di espressione tra sé e ciò che è fuori da sé.

Chiaramente questo nell'arte è uno dei presupposti primari, ogni opera per molti artisti è un autoritratto. Questo per Asdrubali vale pienamente, fuori da ogni possibile retorica del racconto. Anche perché Gianni Asdrubali è fuori dal racconto, è un artista che ha voluto cancellare ogni possibile percorso di narrazione. Per ridurre il carico visivo e perentorio della memoria attiva, ha rimosso somiglianze e parentele. Ha stabilito un codice che si sfrangia ogni volta. La spaccatura, per lui, c'è stata e ormai va avanti da quasi mezzo secolo. Nonostante ciò le ultime grandi tele inedite, che questa mostra in due atti propone, ipotizzano nuove possibili strade di ricerca. Torna il reticolo, ma non con quell'andamento curvilineo degli anni Ottanta, questa volta è marcatamente rigido e la superficie diviene una (im)possibile grata in cui proteggere la pittura stessa. Talvolta le superfici delle tele si incontrano e si intersecano. In altri momenti si scontrano: la pittura è una lotta continua, uno stravolgimento di una superficie data che l'artista ripensa continuamente. È sempre un problema di superficie, d'altronde. La pittura è anche e soprattutto questo, soprattutto negli ultimi anni con gli incroci di tele che avviano possibili installazioni infinite che si estrudono nello spazio che assume così un ruolo attivo; e con la pittura che è data non soltanto nel suo darsi e farsi, ma anche per un successivo gesto, che presuppone che l'artista la renda estranea alla superficie stessa. È un gesto di sottrazione quello che si verifica in lavori come in quelli del ciclo "Zacheusse".

Così come è accaduto per altri artisti, il segno pittorico diviene a un certo punto una pelle da apporre a superfici sempre nuove e composite. In *Bokoppo* del 2024 Asdrubali agisce con la pittura industriale su un tino in resina. Ecco quindi che c'è un'idea, forse inconsapevole, in cui l'artista intende a un certo punto reinventare ciò che è esterno da sé con questa sua pittura che non è più soltanto un segno, un colore, un gesto, un linguaggio, ma una voce.

Anche nell'opera recente comprendiamo come la ricerca di Asdrubali sia un battito cardiaco di un'esperienza che esplora il problema interno della pittura, ovvero l'energia e il vuoto. È così che "Lo spazio quotidiano è una superficie priva di tensione. Quando si determina l'azione scatta una nuova unità di misura dello spazio. La tensione", come appunta l'artista. Altrove è egli stesso a precisare che la pittura comincia dove lui non dipinge più. Lo chiarisce nel 1988. Dodici anni dopo in un altro testo-*statement* dichiara: "Tutto quello che scrivo alla fine non ha molto senso, c'è troppo impegno. Quando dipingo tutto viene subito e meglio, c'è solo l'abbaglio dell'opera che annulla e uccide all'istante ogni nostro pensiero. La natura è più forte. È l'immagine che ci vede e non il contrario". Ha avuto ragione Flavio Caroli, alla luce di queste riflessioni e degli sviluppi degli ultimi decenni del suo lavoro, a definire il lavoro di Asdrubali come "Astrazione eroica". Era il 1986 e Asdrubali esponeva i suoi lavori in una grande mostra - *Nuove Geometrie* - con Peter Halley e altri artisti internazionali alla Rotonda della Besana a Milano, città dove periodicamente ritorna con le sue acrobazie del segno a cui oggi molti artisti, anche indirettamente guardano. Basti pensare alle esperienze di Katharina Grosse e di altri nomi nel panorama internazionale.

[1] Per una ricognizione bibliografica del suo lavoro cfr. gli apparati in calce a questo catalogo.

[2] Cfr. Flavio Caroli, *Magico primario. L'arte degli anni Ottanta*, Fabbri, Milano, 1982; Italo Mussa, *La Pittura Colta*, De Luca Editore, Roma, 1983; Renato Barilli, *Nuovi-nuovi e postmoderno*, in "Flash Art" (Milano), n. 114, giugno 1983; Italo Tomassoni, *Ipermanierismo*, Politi Editore, Milano, 1985; Linda Kaiser, *L'anacronismo e il ritorno alla pittura. L'origine è la meta*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2003.

[3] Cfr. Laura Cherubini, Andrea Viliani, *"La pittura è una storia italiana" Prima che la pittura ritorni: 1959-1979. Parte terza*, in "Flash Art" (Milano), n. 347, dicembre 2019 - febbraio 2020.

[4] Cfr. *Ateliers* (Pastificio Cerere, Roma), catalogo della mostra, presentazione di Achille Bonito Oliva, Edizioni Carte Segrete, Roma, 1984; Roberto Gramiccia, *La Nuova Scuola Romana. I sei artisti di via degli Ausoni*, Editori Riuniti, Roma, 2005; *Italia Contemporanea Officina San Lorenzo. Ceccobelli, Dessì, Gallo, Nunzio, Pizzi Cannella, Tirelli* (Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, 16 maggio - 4 ottobre), catalogo della mostra, a cura di Achille Bonito Oliva, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009.

[5] Cfr. *Arte Cifra. Chia, Clemente, De Maria, Longobardi, Paladino, Tatafiore* (Galerie Paul Maenz, Köln, 21 giugno - 21 luglio), catalogo della mostra, P. Maenz, Köln, 1979; Achille Bonito Oliva, *La Trans-Avanguardia Italiana*, in "Flash Art" (Milano), n. 92-93, ottobre-novembre 1979; *Opere fatte ad arte* (Palazzo di Città, Acireale, 4 novembre - 15 dicembre), catalogo della mostra, a cura di Achille Bonito Oliva, Centro Di, Firenze, 1979; *Le Stanze* (Castello Colonna, Genazzano, 30 novembre 1979 - 29 febbraio 1980), catalogo della mostra, a cura di Achille Bonito Oliva, Centro Di, Firenze, 1979; Achille Bonito Oliva, *La Transavanguardia Italiana*, Giancarlo Politi Editore, Milano, 1980; *Transavanguardia Italia/America* (Galleria Civica, Modena, 21 marzo - 2 maggio), catalogo della mostra, a cura di Achille Bonito Oliva, Comune di Modena, Modena, 1982; *Avanguardia/Transavanguardia* (Mura Aureliane, Roma, 4 aprile - 4 luglio), catalogo della mostra, a cura di Achille Bonito Oliva, Electa, Milano, 1982; *Transavanguardia* (Castello di Rivoli, Rivoli, 13 novembre 2002 - 23 marzo 2003), catalogo della mostra, a cura di Ida Gianelli, testi di Achille Bonito Oliva *et alii*, cronologia di Laura Cherubini, Skira, Milano, 2002; la cronologia di Laura Cherubini è fondamentale per rintracciare anche le vicende significative sviluppatesi tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta; *La Transavanguardia italiana* (Palazzo Reale, Milano, 24 novembre 2011 - 4 marzo 2012), catalogo della mostra, a cura di Achille Bonito Oliva, Skira, Milano, 2011; *Painting is back. Anni Ottanta, la pittura in Italia* (Gallerie d'Italia, Milano, 2 giugno - 3 ottobre), catalogo della mostra, a cura di Luca Massimo Barbero, Skira, Milano, 2021; *Pittura Ottanta*, numero speciale, "Flash Art" (Milano), 2021 (Interviste a Enzo Cucchi, Francesco Clemente, Sandro Chia, Mimmo Paladino, Nicola De Maria, Mario Schifano, Salvo, *et alii*).

[6] Un volume fondamentale per mappare adeguatamente questi anni è *Gli Anni 80. Una prospettiva italiana* (Monza, 17 ottobre 2009 - 14 febbraio 2010), catalogo della mostra, a cura di Marco Meneguzzo, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009.

[7] *Lapsus*, Galleria La Salita, Roma, dal 9 dicembre 1982. Artisti esposti: Alberto Abate, Max Ernst, Gianni Asdrubali, Nino Franchina, Antonio Capaccio, Carla Accardi, Nunzio Di Stefano, Pino Pascali, Felice Levini, Tano Festa, Vittorio Messina, Lucio Fontana, Mariano Rossano, Francesco Lo Savio.

[8] Cfr. *Galleria La Salita 1957-1983. Un disegno dell'arte*, a cura di Gian Tomaso Liverani, Simonetta Lux, Galleria La Salita, Roma, 1983; *Gian Tomaso Liverani. Un disegno dell'arte. La Galleria La Salita dal 1957 al 1998* (*Venti mostre a La Salita dal 1968 al 1978*, Spazio per l'arte contemporanea Tor Bella Monaca, Roma, 2 dicembre 1998 - 10 gennaio 1999), catalogo della mostra, a cura di Daniela Lancioni, Allemandi, Torino, 1998; *Omaggio a Gian Tomaso Liverani, gentiluomo faentino e gallerista d'avanguardia* (Galleria Comunale d'Arte, Faenza, 29 settembre 2002 - 7 gennaio 2003), catalogo della mostra, a cura di Daniela Lancioni, Allemandi, Torino, 2002. Per un approfondimento sul clima artistico romano degli anni Sessanta si rimanda a Laura Cherubini, *Roma Anni 60. Attraverso le voci dei suoi protagonisti*, in "Flash Art" (Milano), n. 153, dicembre 1989 - gennaio 1990.

Tromboloide, 1992, pittura industriale su tavola, 115x170 cm
Tromboloide, 1991, pittura industriale su tavola, 118x163 cm
Tromboloide, 1992, pittura industriale su tavola, 130x172 cm



Zanorre, 2025, pittura industriale su tela, 119x119 cm ciascuno

Malumazak, 1989, acrilico su tela, 235x195 cm

Malumazak, 1989, acrilico su tela, 235x195 cm

Zacheusse, 2016, pittura industriale su tela, 99x83 cm
Nemico, 1987, pittura industriale su tela, 100x70 cm



A arte Invernizzi, Milano, 2025



Chamorra, 2025, pittura industriale su tavola, 130x145 cm

Zhamorra, 2025, pittura industriale su tela, 109x84 cm
Zhamorra, 2025, pittura industriale su tela, 183x119 cm

Zhamorra, 2025, pittura industriale su tela, 183x119 cm

Zaborra, 2009, pittura industriale su tela, 282x164 cm

Kazombo: l'angelo marziano, 2024, pittura industriale su plexiglas applicato su tavola, 305x435 cm



A arte Invernizzi, Milano, 2025

Chamorra, 2024, pittura industriale su tela, 183x119 cm
Kazombo: l'angelo marziano, 2024, pittura industriale su plexiglas applicato su tavola, 305x435 cm
Chamorras, 2025, pittura industriale su muro



A arte Invernizzi, Milano, 2025

Zacapa, 2024, pittura industriale su tela, 183x119 cm ciascuno

Malumazac, 1990, pittura industriale su tela, 230x478 cm





Zacheusse, 2016, pittura industriale su tela, 99x83 cm

Lorenzo Madaro

Gianni Asdrubali's Other Painting[1]

All actions return to their point of origin. Any attempt to become to take centre stage within a void has proved futile. This failure sharpens and defines the experience and awareness of what compels action. Being does not act upon the void; it is acted upon by it, and is already contained within it. Being will never be a protagonist but only an instrument of the void itself. It is in this failure that my work has its origin.

Gianni Asdrubali, from *Muro magico*, 1979

With the distance afforded by more than forty years since 1980, revisiting the painting of that decade reveals its decisive role within an art world clearly saturated with conceptual practices, Arte Povera, and performative approaches that, during the previous two decades, had upended and reimagined the very notion of the artwork - the relationship between the medium and the artist, and between the work itself and its viewer.

Yet the mistake that is often made when reflecting on those years is the assumption that painting is inseparably bound to the image - in other words, to a reconstruction, by means of certain imagery, of bodies, places, symbols and archetypes, invariably tied to figuration. The movements that have entered art history - such as Transavanguardia, Pittura Colta, and Anacronismo[2] (to remain within the Italian art world)[3] - and Neo-Expressionism or even Graffiti art, which nonetheless remained image-driven, are frequently interpreted through their visual and iconographic energy, bound to explorations of image itself. For apart from Nicola De Maria, a pivotal figure in the early years of the movement, in the late 1970s and early 1980s, they never embraced abstraction in painting. It was as if abstractionism were some sort of magical world - and Informal art as well - by that time remote, orthodox and historicised, in some ways even to be avoided, dismissed as almost academic. At least, so it appears from the collective exhibitions of the period. Only later - in the more mature 1980s - did Nunzio, a member of the Scuola di San Lorenzo[4] in Rome, reclaim symbolism through a form of elemental abstraction, though by means of material (charred wood) rather than painting proper. Meanwhile, in Turin, Nicola De Maria pursued his phantasmagorical constellations of stars, dots and signs, enlivened with colours, letters, words and entire sentences of poetic impulse. On the other hand, Marco Tirelli, also of the Roman circle, alternated abstract structures with architectural or figurative profiles, drawing - especially in recent decades - upon archives of images that he either left as they were or reworked.

Within this brief panorama, the path Gianni Asdrubali (b. 1955, Tuscania) has traced in his artistic research since the early 1980s remains autonomous and singular. It is rigorous, self-contained, and unaligned with "isms" or curatorial or critical frameworks, save for the Astrazione Povera theorised by Filiberto Menna, who grouped Asdrubali with Mariano Rossano, Bruno Querci and others. Some of the great names of figurative painting of the 1980s, as mentioned above, actually came from experiments with conceptual or abstract origins given concrete form through the use of photography in the previous decade. It was as though they were somehow

breaking down the symbolic and ideological weight of the image as such, before the great eruption of Transavanguardia[5] and the individual areas of investigation of its pioneers. In some cases this preceded the operational articulation of the movement both in Italy and internationally, as some key exhibitions of those years attest.

In those years,[6] Gianni Asdrubali stood as a free, solitary explorer. Not silent, not inert. By no means immobile. His story in those early moments of experimentation was one of absolute commitment to his studies, pursuing the primal root of a style that has never been uncertain but rather, in constant movement, always ready - then as now - to burst out from the four walls of the canvas, from the wall or in any case from the painting in its strictest sense. Each experiment became preparation for the gestation and refinement of a style that resists classification, that never lapses into the chaos of repetition but instead, through its obsessive rigour and restless invention, forms an alphabet in perpetual movement.

1982 proved to be a crucial year for the artist: Asdrubali took part in *Lapsus*[7] alongside Tano Festa and others, who were introduced in the catalogue by Simonetta Lux, at La Salita gallery in Rome,[8] which had been a historic avant-garde hub since the Fabulous 1960s. And he returned here for a solo exhibition under the title *Bestia* in 1986. Rome is an open terrain, a centre of the most diverse influences, from those that have persisted since the 1960s - Emilio Prini, Jannis Kounellis, Mario Schifano, Franco Angeli, and many others - to those that were drawn towards the city from other settings, as was the case with Alighiero Boetti, who came from Turin for the vibrant atmosphere that arose after the end of the decade. But Renato Guttuso was still alive and living in Rome: a champion of a socially and civically engaged form of painting, and to some extent didactic and partisan, promoting an art at the service of party values although tied to a generation that was now on the verge of extinction. Carla Accardi, too, was in Rome. Right from her first post-1947 experiments within the orbit of Forma Uno, she had started to perfect - as the pioneering Antonio Sanfilippo had done before her - an alphabet of signs that were capable of multiplying, transforming, and shedding their skin before recomposing themselves. She may be the only artist whose work is remotely comparable to that of Gianni Asdrubali during that period, together possibly with Sergio Lombardo of Pittura stocastica. It should, however, be noted that there is no formal link between the three artists. Rather, it could be said there is a common thread that runs through their stylistic approach, even though these are based on diverse self-sufficiencies and prepositions. Although both Asdrubali and Accardi practice a semiotics of the trait, the great difference between them is that, already in these early years, Asdrubali's art translates into instinctiveness. This can be seen in the selection of works on display at A arte Invernizzi and Artra. They also have a great sense of informal memory, but one that is carefully thought out and studied. It is aware of its transformations but also of the limits it could push or retract, expanding or stripping the very skin of the surface it acted upon. Where Accardi activated the surface, Asdrubali created an entirely new one, subjecting his work to unprecedented tension. Early pieces such as *Camurro* (1981) and *Diodiavolo* (1980) reveal entanglements, contortions, somersaults, incisive marks sometimes forceful and piercing, sometimes attenuating as they unfold from the rigorously black chromatic core - almost detonating on one side to liberate their inner energy and become something else. Then, as the years went by, in works like *Aggroblanda* (1984), *Bestia* (1985), and *Zaazze* (1986), the trace of each mark became regular within an even more closely studied, precise system of coordinates. Moving away from informal gestures, it recomposes itself in a system in which the mark becomes thinner and, eventually, an autonomous entity. A tubular form that opens onto spaces of fullness and void, into which the white of the surface is inserted, ultimately emerging as a body in itself. With Asdrubali, art once again reclaimed its primal vocation as spatial inquiry, investigating the self of painting. This came after years of chromatic excesses, narrative images, symbols and allegories that painting had become accustomed to, even in its most innovative, exciting and engaging forms.

The exhibition *Gianni Asdrubali: Other Painting* presented jointly by A arte Invernizzi and Artra, at the same time and in agreement between the two galleries, unfolds as a complex, near-anthological journey through the meanders of the Italian master's painting, among the masters of his generation.

The two exhibitions converse with each other, intersecting, creating points of contact and at times interweaving.

In works such as *Malumazac* (1990) the trace begins to expand once more - not as an entanglement but as a free, unfolding form - while in others like *Tromboloide* (1993) the work itself becomes a silhouette shaped solely by the trace, with the support cut out around its contours. It twists, pursues impossible diagonals, sometimes recoils, layers upon itself, and then surges upward like a wave that ripples before breaking into the absolute freedom of a surface that - and this is the underlying motif of this new phase in the 1990s - no longer ends at its perimeter but conceptually begins to unfurl and fray, bursting into the surrounding space. This approach has fully evolved in more recent years, especially in site-specific works and in shaped and assembled canvases, strung together like an archipelago, releasing a ceaseless, inexhaustible energy.

Energy. Asdrubali's painting is a distillation and fusion of thought and action, impetus and calm, a necessity in the concentrated space of the studio, which is a place of conception and discipline, but also a training ground for the unending evolution of the trace itself.

Tromboloide is thus one of the pivotal works of this transition, pointing towards new possible directions. Here, the trace reveals another aspect of Asdrubali's painting: on the one hand, there is the dense, all-encompassing form; on the other, the semi-dry brushstroke that generates inner perspectives. Painting is thus not simply the result of its action inscribed on a surface, but also the manifestation of its very process, its own becoming.

The exhibition then continues with an ample section, divided between the two galleries, with works from the 2000s and especially the more recent ones. In these, Asdrubali's energy is fully dilated and the surface plays a sometimes central role in shaping the spaces and perspectives of his brushstrokes. These have become increasingly tumultuous, radiant, at times highly strung, hyperactive, enveloping, dilated - in a constant play of asymmetry and a total renunciation of any stagnating order.

In this sense, Gianni Asdrubali is an outsider. Deeply conversant with art history, he has always personally adopted the legacies of the great era of international abstract-informal art. He owes no debts. His painting thrives on breath and impulse; those who know him recognise his work as an intimate form of writing, in which he creates a form of dialogue between self and the other.

This is, of course, a fundamental truth in art: for many artists, each work is a self portrait. For Asdrubali it is unequivocally so, though entirely stripped of any narrative rhetoric.

This is because Gianni Asdrubali is never part of the narrative, and indeed he is an artist who has wished to erase every possible narrative approach. To reduce the overbearing visual burden of memory, he removes any form of likeness and lineage. He has set up a code that frays at every turn. For him, there was indeed a rupture, and it has endured for nearly half a century. Despite this, the latest large canvases, which are being shown to the public for the first time in this dual exhibition, suggest new possible avenues of research. The grid is back, but no longer with the curvilinear grace of the 1980s. Now it is rigid, with its surface forming an (im)possible grating in which the painting can be protected. In some cases the surfaces meet and interlock; in others they collide. Painting becomes a never-ending combat, the disruption of a given surface endlessly reformulated by the artist. After all, it is always a problem of surfaces. Painting is, above all, this: especially in recent years, with the intersections of canvases that generate endless installations extending into space, which in turn takes on an active role; and with painting that takes shape not only in its execution and making, but also through a subsequent action. An action that presupposes the artist rendering it extraneous to the surface itself. This gesture of subtraction can be seen in works from the "Zacheusse" series.

As with other artists, the pictorial trace eventually became a sort of skin to be applied to always new and composite surfaces. In *Bokoppo* (2024), Asdrubali employs industrial paint on a resin vat. Here, perhaps unconsciously, there is the idea of the artist reinventing what lies outside himself through his painting, which is no longer simply a trace, a colour, a gesture, or a language, but rather a voice.

Even in his most recent work, it is clear that Asdrubali's enquiry beats with the pulse of an experience that probes the inner dilemma of painting: energy and void. As the artist himself notes, "Everyday space is a surface devoid of tension. When an action is determined, a new unit of measurement of space is triggered. And this unit is tension". Elsewhere, he specifies that painting begins where he no longer paints. He clarified this in 1988, twelve years later, in another statement, he wrote that: "Everything I write ultimately doesn't make much sense. There's too much effort. When I paint, everything comes immediately and better: there is only the dazzle of the work, which instantly cancels and kills every thought we have. Nature is stronger. It is the image that sees us, not the other way around". In light of these reflections and in view of the evolution of his work in recent decades, Flavio Caroli was right to refer to Asdrubali's art as "Heroic Abstraction". It was 1986 when Asdrubali showed his works in the major *Nuove Geometrie* exhibition, alongside Peter Halley and other international artists at the Rotonda della Besana in Milan, a city he has periodically returned to with his acrobatic style, which many artists today, even indirectly, take as a point of reference. One need only think of the works of Katharina Grosse and other great names on the international stage.

[1] For a bibliographical overview of his work, see the appendices at the end of this catalogue.

[2] See Flavio Caroli, *Magico primario. L'arte degli anni Ottanta*, Fabbri, Milano, 1982; Italo Mussa, *La Pittura Colta*, De Luca Editore, Roma, 1983; Renato Barilli, *Nuovi-nuovi e postmoderno*, in "Flash Art" (Milano), no. 114, June 1983; Italo Tomassoni, *Ipermanierismo*, Politi Editore, Milano, 1985; Linda Kaiser, *L'anacronismo e il ritorno alla pittura. L'origine è la meta*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2003.

[3] See Laura Cherubini, Andrea Viliani, *"La pittura è una storia italiana" Prima che la pittura ritorni: 1959-1979. Parte terza*, in "Flash Art" (Milano), no. 347, December 2019 - February 2020.

[4] See *Ateliers* (Pastificio Cerere, Roma), exhibition catalogue, introduction by Achille Bonito Oliva, Edizioni Carte Segrete, Roma, 1984; Roberto Gramiccia, *La Nuova Scuola Romana. I sei artisti di via degli Ausoni*, Editori Riuniti, Roma, 2005; *Italia Contemporanea Officina San Lorenzo. Ceccobelli, Dessì, Gallo, Nunzio, Pizzi Cannella, Tirelli* (Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto, 16 May - 4 October), exhibition catalogue, edited by Achille Bonito Oliva, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009.

[5] See *Arte Cifra. Chia, Clemente, De Maria, Longobardi, Paladino, Tatafiore* (Galerie Paul Maenz, Köln, 21 June - 21 July), exhibition catalogue, P. Maenz, Köln, 1979; Achille Bonito Oliva, *La Trans-Avanguardia Italiana*, in "Flash Art" (Milano), no. 92-93, October-November 1979; *Opere fatte ad arte* (Palazzo di Città, Acireale, 4 November - 15 December), exhibition catalogue, edited by Achille Bonito Oliva, Centro Di, Firenze, 1979; *Le Stanze* (Castello Colonna, Genazzano, 30 November 1979 - 29 February 1980), exhibition catalogue, edited by Achille Bonito Oliva, Centro Di, Firenze, 1979; Achille Bonito Oliva, *La Transavanguardia Italiana*, Giancarlo Politi Editore, Milano, 1980; *Transavanguardia Italia/America* (Galleria Civica, Modena, 21 March - 2 May), exhibition catalogue, edited by Achille Bonito Oliva, Comune di Modena, Modena, 1982; *Avanguardia/Transavanguardia* (Mura Aureliane, Roma, 4 April - 4 July), exhibition catalogue, edited by Achille Bonito Oliva, Electa, Milano, 1982; *Transavanguardia* (Castello di Rivoli, Rivoli, 13 November 2002 - 23 March 2003), exhibition catalogue, edited by Ida Gianelli, texts by Achille Bonito Oliva *et alii*, chronology by Laura Cherubini, Skira, Milano, 2002; Laura Cherubini's chronology in particular is fundamental for tracing the most significant events in the late 1970s and the 1980s; *La Transavanguardia italiana* (Palazzo Reale, Milano, 24 November 2011 - 4 March 2012), exhibition catalogue, edited by Achille Bonito Oliva, Skira, Milano, 2011; *Painting is back. Anni Ottanta, la pittura in Italia* (Gallerie d'Italia, Milano, 2 June - 3 October), exhibition catalogue, edited by Luca Massimo Barbero, Skira, Milano, 2021; *Pittura Ottanta*, special issue, "Flash Art" (Milano), 2021 (Interviews with Enzo Cucchi, Francesco Clemente, Sandro Chia, Mimmo Paladino, Nicola De Maria, Mario Schifano, Salvo, *et alii*).

[6] A fundamental volume for adequately mapping these years is *Gli Anni 80. Una prospettiva italiana* (Monza, 17 October 2009 - 14 February 2010), exhibition catalogue, edited by Marco Meneguzzo, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009.

[7] *Lapsus*, Galleria La Salita, Roma, from 9 December 1982. Artists exhibited: Alberto Abate, Max Ernst, Gianni Asdrubali, Nino Franchina, Antonio Capaccio, Carla Accardi, Nunzio Di Stefano, Pino Pascali, Felice Levini, Tano Festa, Vittorio Messina, Lucio Fontana, Mariano Rossano, Francesco Lo Savio.

[8] See *Galleria La Salita 1957-1983. Un disegno dell'arte*, edited by Gian Tomaso Liverani, Simonetta Lux, Galleria La Salita, Roma, 1983; *Gian Tomaso Liverani. Un disegno dell'arte. La Galleria La Salita dal 1957 al 1998* (*Venti mostre a La Salita dal 1968 al 1978*, Spazio per l'arte contemporanea Tor Bella Monaca, Roma, 2 December 1998 - 10 January 1999), exhibition catalogue, edited by Daniela Lancioni, Allemandi, Torino, 1998; *Omaggio a Gian Tomaso Liverani, gentiluomo faentino e gallerista d'avanguardia* (Galleria Comunale d'Arte, Faenza, 29 September 2002 - 7 January 2003), exhibition catalogue, edited by Daniela Lancioni, Allemandi, Torino, 2002. For a more in-depth analysis of the artistic climate in Rome during the 1960s, see Laura Cherubini, *Roma Anni 60. Attraverso le voci dei suoi protagonisti*, in "Flash Art" (Milano), no. 153, December 1989 - January 1990.

Bestia, 1985, pittura industriale su tela, 250x140 cm
Malumazac, 1990, acrilico su tela, 207x153 cm
Camurro, 1981, tecnica mista su cartoncino intelato, 204,5x144,5 cm
Zaara, 1986, acrilico su carta applicata su tavola, 23,2x17,2 cm

Diodiavolo, 1980, pittura industriale su tela, 232x293 cm
Zaarra, 1986, acrilico su carta applicata su tavola, 23x17,8 cm
Aggroblanda, 1984, pittura industriale su tela, 223x190 cm
Andabata, 1988, pittura industriale su tela, 235x194 cm

Diodiavolo, 1980, pittura industriale su tela, 232x293 cm
Zaarra, 1986, acrilico su carta applicata su tavola, 23x17,8 cm
Aggroblanda, 1984, pittura industriale su tela, 223x190 cm

Andabata, 1988, pittura industriale su tela, 235x194 cm



Artra, Milano, 2025



Chamorra, 2025, pittura industriale su tela, 109x84 cm
Chamorra, 2025, pittura industriale su tela, 109x84 cm
Zaazze, 1986, acrilico su carta applicata su tavola, 22,8x17,5 cm

Eroica, 1988/2022, pittura industriale su tela, 210x172 cm
Camurro, 1981, tecnica mista su cartoncino intelato, 204,5x144,5 cm
Zaara, 1986, acrilico su carta applicata su tavola, 23,2x17,2 cm



Chamorra, 2025, pittura industriale su tela, 109x84 cm
Chamorra, 2025, pittura industriale su tela, 109x84 cm
Bokoppo, 2024, pittura industriale su tino in resina, 95x66x66 cm

Zaazze, 1986, acrilico su carta applicata su tavola, 22,8x17,5 cm
Eroica, 1988/2022, pittura industriale su tela, 210x172 cm



Artra, Milano, 2025

Andabata, 1988, pittura industriale su tela, 235x194 cm

Chamurro, 1982, tecnica mista su carta applicata su multistrato, 29,5x20,7 cm
Zacheus, 2025, pittura industriale su tela, 250x180 cm



Artra, Milano, 2025



Stenka, 2021, pittura industriale su plexiglas applicato su tavola, 60x40 cm

Elenco opere esposte

A arte Invernizzi

Nemico, 1987
pittura industriale su tela
70x100 cm

Malumazac, 1989
acrilico su tela
235x195 cm

Malumazac, 1990
pittura industriale su tela
230x478 cm

Tromboloide, 1991
pittura industriale su tavola
118x163 cm

Tromboloide, 1992
pittura industriale su tavola
130x172 cm

Tromboloide, 1992
pittura industriale su tavola
115x170 cm

Tromboloide, 1992
acrilico su tela su legno
70x57 cm

Tromboloide, 1993
acrilico su tela su plastica
100x58 cm

Tromboloide, 1995
acrilico su tela su plastica
75x65 cm

Tromboloide, 1995
acrilico su tela su plastica
65x57 cm

Tromboloide, 1995
acrilico su tela su plastica
65x49 cm

Tromboloide, 1995
acrilico su tela su plastica
60x80 cm

Tromboloide, 1995
acrilico su tela su plastica
50x60 cm

Tromboloide, 1995
acrilico su tela su plastica
49x40 cm

Zaborra, 2009
pittura industriale su tela
282x164 cm

Zacheusse, 2016
pittura industriale su tela
99x83 cm

Chamorra, 2024
pittura industriale su tela
183x119 cm

Kazombo: l'angelo marziano, 2024
pittura industriale su plexiglas applicato su tavola
305x430 cm

Zacapa, 2024
pittura industriale su tela
183x119 cm

Zacapa, 2024
pittura industriale su tela
183x119 cm

Chamorra, 2025
pittura industriale su tavola
130x145 cm

Chamorras, 2025
pittura industriale su muro

Zanorre, 2025
pittura industriale su tela
119x119 cm

Zanorre, 2025
pittura industriale su tela
119x119 cm

Zanorre, 2025
pittura industriale su tela
119x119 cm

Zhamorra, 2025
pittura industriale su tela
183x119 cm

Zhamorra, 2025
pittura industriale su tela
183x119 cm

Zhamorra, 2025
pittura industriale su tela
109x84 cm

Artra

Diodiavolo, 1980
pittura industriale su tela
232x293 cm

Camurro, 1981
tecnica mista su cartoncino intelato
204,5x144,5 cm

Chamurro, 1982
tecnica mista su carta applicata su multistrato
29,5x20,7 cm

Aggroblanda, 1984
pittura industriale su tela
223x190 cm

Bestia, 1985
pittura industriale su tela
250x140 cm

Zaara, 1986
acrilico su carta applicata su tavola
23,2x17,2 cm

Zaarra, 1986
acrilico su carta applicata su tavola
23x17,8 cm

Zaazze, 1986
acrilico su carta applicata su tavola
22,8x17,5 cm

Andabata, 1988
pittura industriale su tela
235x194 cm

Eroica, 1988/2022
pittura industriale su tela
210x172 cm

Malumazac, 1990
acrilico su tela
207x153 cm

Tromboloide, 1993
acrilico su carta applicata su tavola
34x26,5 cm

Bokoppo, 2024
pittura industriale su tino in resina
95x66x66 cm

Chamorra, 2025
pittura industriale su tela
109x84 cm

Chamorra, 2025
pittura industriale su tela
109x84 cm

Zacheus, 2025
pittura industriale su tela
250x180 cm



Zanorre, 2025, pittura industriale su tela, 119x119 cm

Note biografiche

Gianni Asdrubali è nato a Tuscania nel 1955.
Vive e lavora a Tuscania.

Esposizioni personali

1984 *Gianni Asdrubali. Aggroblanda*, Artra Studio, Milano.

1986 *Gianni Asdrubali. Bestia*, Galleria La Salita, Roma.
Gianni Asdrubali. Aggancio, Artra Studio, Milano.
Gianni Asdrubali. Matto, Galleria Jartrakor, Roma.

1987 *Gianni Asdrubali. Nemico*, Artra Studio, Milano.

1988 *Gianni Asdrubali. Nemico*, Galleria Plurima, Udine.
Aperto 88. XLIII Esposizione Internazionale d'Arte. La Biennale di Venezia, Corderie dell'Arsenale, Venezia (sala personale).
Gianni Asdrubali. Eroica, Galleria Plurima, Udine.
Gianni Asdrubali. Figurativo, Galleria 2E, Suzzara.

1989 *Gianni Asdrubali*, Artra Studio, Milano.
Gianni Asdrubali. Andabata, Galleria Il Milione, Milano.
Gianni Asdrubali. Corpo, Galleria Ponte Pietra, Verona.

1990 *Gianni Asdrubali*, Galleria Ellevi, Vicenza.
Gianni Asdrubali, Gianfranco Notargiacomo, Galleria Miralli, Viterbo.
Gianni Asdrubali. Malumazac, Galleria Spazia, Bologna.
Gianni Asdrubali. Opere 1978-1990, Palazzo Municipale, Morterone.
Gianni Asdrubali, Galleria del Falconiere, Ancona.
Gianni Asdrubali. Sinistro, Galleria Il Milione, Milano.

1991 *Gianni Asdrubali*, Galleria Plurima, Udine.
Gianni Asdrubali. Megatutto, Galleria Eva Menzio, Torino.
Gianni Asdrubali, Banca Popolare di Milano, Roma.
Parietale di Gianni Asdrubali, Parcheggio di Villa Borghese, Roma.

1992 *Gianni Asdrubali. Mangiaspazio*, Galleria Miralli, Viterbo.
Gianni Asdrubali. Tromboloide, Galleria Il Milione, Milano.

1993 *Gianni Asdrubali - Elvi Ratti*, Associazione Culturale Roma & Arte, Roma.

1994 *Gianni Asdrubali. Figurazione futura*, Manuela Allegrini Arte Contemporanea, Brescia.

1995 *Gianni Asdrubali. Scatalande*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
Gianni Asdrubali Bruno Querci, APC Galerie, Köln.

1996 *Gianni Asdrubali. Tritatronico*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Palazzo Racani Arroni, Spoleto.
Gianni Asdrubali. Tritatronico nell'ambito di *International Biennale of Cairo*, al-Qāhira (sala personale).

1998 *Gianni Asdrubali. Zuscanne*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
Gianni Asdrubali, Galleria Aldo Marchetti, Roma.
Gianni Asdrubali, Galerie Siegfried Blau, Düsseldorf.
Gianni Asdrubali. Zuscanne, Galleria Miralli, Viterbo.

2000 *Gianni Asdrubali Bernard Frize*, Arte Fiera Bologna, Bologna (A arte Studio Invernizzi, Milano).
Gianni Asdrubali, Art Cologne, Köln (A arte Studio Invernizzi, Milano).
Gianni Asdrubali. Zetrico, Galleria Il Milione, Milano.
Gianni Asdrubali Enrico Castellani. L'opera d'arte concreta, A arte Studio Invernizzi, Milano.

2001 *Gianni Asdrubali*, Galleria Aldo Marchetti, Roma.
Gianni Asdrubali. Dynamische Texturen im Raum, Institut Mathildenhöhe, Darmstadt.

2002 *Gianni Asdrubali. Asanta*, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.

2003 *Superfici a confronto. Gianni Asdrubali - Flavio de Marco*, Galleria Laboratorio Incontri d'Arte, Roma.
Gianni Asdrubali. Azota, A arte Studio Invernizzi, Milano.
Gianni Asdrubali, Galleria Aldo Marchetti, Roma.

2004 *Gianni Asdrubali. Azota*, VITARTE. Mostra Mercato di Arte Moderna e Contemporanea, Viterbo.

2005 *Spazio frontale. Opere di Gianni Asdrubali*, Artra, Genova.
Gianni Asdrubali. Scontro dei Titani del nulla, Atrium, Lecce.

2006 *Gianni Asdrubali. Stoide*, Artra, Milano.
Gianni Asdrubali. Grande Stoide, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.
Gianni Asdrubali, Galleria Consorti, Roma.

2007 *Gianni Asdrubali*, Fondazione Zappettini, Milano.
Gianni Asdrubali. La pittura come ricerca dello spazio, Istituto Italiano di Cultura, München.

2008 *Gianni Asdrubali. Zigroma,* Artra, Milano.

2009 *Gianni Asdrubali*, Galleria Hofficina d'Arte, Roma.

2010 *Zudynamic, Zamuva (Asdrubali-Ferri)*, Salone del Mobile, Triennale Design Museum, Milano.

2011 *Gianni Asdrubali. Anticontemporaneo*, Liassidi Palace Hotel, Venezia.

2012 *Gianni Asdrubali. Animala*, Galleria Consorti, Roma.

2013 *Ceramiche*, Spazio Luigi Ghirlandi, in collaborazione con Ceramiche Gatti, Faenza (con Giacinto Cerone).
Zataniche, MAAM. Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz, Roma.

2014 *Gianni Asdrubali*, Galleria Giraldi, Livorno.

2015 *Gianni Asdrubali. Antiforma d'azione*, André Arte moderna e contemporanea, Roma.

2016 *Gianni Asdrubali. Nella curva della pittura*, Arte Fiera, Bologna (Galleria Matteo Lampertico, Milano).
Gianni Asdrubali. Assolo, Galleria Matteo Lampertico, Milano.

2017 *Gianni Asdrubali. Zanorre*, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.

2018 *Gianni Asdrubali. In equilibrio*, Palazzo Bevilacqua degli Ariosti, Bologna.
Gianni Asdrubali. Lo spazio impossibile, Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, Roma.
Gianni Asdrubali. Live performance, Macro Asilo, Roma.

2019 *Gianni Asdrubali. Azotrumbo*, Galleria Giraldi, Livorno.
Gianni Asdrubali. Potenza di nulla, La Salita Madeira, Funchal.

2020 *Gianni Asdrubali. Surfing with the Alien*, Galleria d'Arte Moderna "G. Carandente" - Palazzo Collicola, Spoleto.

2021 *Gianni Asdrubali. Interazione inconsulta*, A arte Invernizzi; Artra, Milano.
Zacheusse, Galleria Paola Verrengia, Salerno.

2022 *Gianni Asdrubali Antonella Zazzera*, Niccoli Gallery, Tallin.
Asdrubali - Lo Savio, La Salita Madeira, Funchal.

2023 *Notargiacomo Asdrubali. Dittico*, Galleria Marchetti, Roma.

2025 *Gianni Asdrubali. L'altra pittura*, A arte Invernizzi; Artra, Milano.

Esposizioni collettive

1982 *Territorialità dell'arte. XXIII Rassegna "Vita e Paesaggio" di Capo d'Orlando*, Capo d'Orlando.
Generazioni a confronto, Istituto di Storia dell'Arte - Facoltà di Lettere e Filosofia, Università "La Sapienza", Roma.
Lapsus, Galleria La Salita, Roma.

1983 *Risonanza-Résonance. Parigi-Roma*, Palazzo Venezia, Roma.
XXVIII Premio Castello Svevo, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.
Asdrubali, Capaccio, Rossano, Salvia, Spazio Sant'Agata dei Goti, Roma.

1984 *Kriptodie*, Galleria Borghese, Roma.
Un disegno dell'arte: pitture, Galleria La Salita, Roma.

1985 *Gianni Asdrubali, Lucilla Catania*, Artra Studio, Milano.
Anniottanta, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna; Chiostri di San Domenico, Imola; Chiostri della Loggetta Lombardesca e Biblioteca Classense, Ravenna; Castel Sismondo, Palazzina Mostre, Chiesa di Santa Maria ad Nives, Rimini.
Grande attesa, Villa della Rocca - Palazzo Pratellesi, San Gimignano.
La soglia. L'opera d'arte tra riduzione e costruzione, Centro Iniziative Culturali, Pordenone.

1986 *Post-astrazione*, Rotonda della Besana, Milano.
Aria. Per una astrazione-costruzione, San Miniato.
XI Quadriennale di Roma, EUR - Palazzo dei Congressi, Roma.
Il meno è il più. Per un'astrazione povera, "La Salerniana" - ex Convento San Carlo, Erice.
Orsa Maggiore. XXXI Premio Termoli, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.
Art Contact, Lausanne.
Astrazione povera, Studio Ghiglione, Genova.
Nuove geometrie, Rotonda della Besana, Milano.

1987 *Astrazione povera: Gianni Asdrubali, Bruno Querci, Antonio Capaccio, Lucia Romualdi, Annibel Cunoldi, Mariano Rossano, Mimmo Grillo, Rocco Salvia*, Studio Marconi, Milano.
Roma 1957-1987, Marcello Silva Galleria dei Banchi Nuovi, Roma.
Arte pura. Pratiche della non figurazione, Chiesa di San Francesco, Camerano.
Nigro, Pinelli, Asdrubali, Cappellini Interior, Alessandria.
Area, Care of, Artra Studio, Galleria Diagramma, Galleria Giò Marconi, Studio Guenzani, Milano.
Presenze, Galleria Mazzocchi, Parma.
Equinozio d'Autunno, Castello di Rivara, Torino.
Roma Punto Uno, Galleria Mara Coccia, Roma; Studio Marconi, Milano; Galleria Nicola Verlato, Bologna; Galleria Emicla, Gaeta.

1988 *Roma punto uno*, Demarco Gallery, Edinburgh; Peacock Artespace, Aberdeen; Orpheus Gallery, Belfast; Rozelle House, Ayr; Business Design Centre, London; Galleria Sder Tajie, Stockholm; Noordbrandts Museum, S'Hertogenbosch; Chiesa di San Damiano, Narni.
Astratta. Secessioni astratte in Italia dal dopoguerra al 1990, Palazzo Forti, Verona.
Under 35. I giovani artisti dalla giovane critica, Arte Fiera Bologna, Bologna.
Tra cielo e terra. L'epifania astratta tra colore e non colore, Studio La Città, Verona.
Schlaf der Vernunft, Museum Fridericianum, Kassel.
III Biennale nazionale d'Arte Sacra, Archivio di Stato, Pescara.
Roma Arte Oggi, Break Club, Roma.
Australian Biennale 1988. From the Southern Cross. A view of world art c. 1940-1988, Art Gallery of New South Wales and Pier 2/3, Walsh Bay, Sydney; National Gallery of Victoria, Melbourne.
Il Museo degli artisti. Aricò, Asdrubali, Castellani, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Guarneri, Legnaghi, Nigro, Pardi, Passa, Pinelli, Varisco, Wach, Spazio espositivo Augusta Manzoni, Morterone.
Galleristi a Palazzo, Centro Culturale Ausoni, Roma.
Esposizione artisti contemporanei, Galleria Miralli, Palazzo Chigi, Viterbo.
Anni '90. Pittura e scultura bilanci e prospettive, Galleria Antonio da Sangallo, Loreto.
Arte Bicipite, Casa Strobele, Tempio Civico, Borgo Valsugana.
Officina del Vulcano, Castello Nelson, Bronte.
Linee parallele, Galleria Il Sole, Perugia.
Progetto Firenze per l'Arte Moderna, Fortezza da Basso, Firenze.
Avamposti, Galleria Studenskog Centre, Zagreb.
Minuti, Galleria del Falconiere, Ancona.
Ubi minor ibi maior, Galleria Arco di Raab, Roma.
Survey of Contemporary Art, Ivan Dougherty Gallery, Sydney.
MACAM: Maglione un paese per gli artisti, MACAM. Museo d'arte contemporanea all'aperto di Maglione, Maglione.

1989 *L'Attualità. Per l'aggiornamento di un museo. XV Premio Nazionale Città di Gallarate*, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.
Arte a Roma 1980-1989: nuove situazioni ed emergenze, Palazzo Rondanini alla Rotonda, Roma.
1947-1989. Orientamenti dell'arte italiana, Casa Centrale dell'Artista, Moskwá; Sala Centrale delle Esposizioni, Sankt-Peterburg.
XXV Premio Città di Avezzano, Avezzano.
Art in Public Spaces, Melbourne.
1-2 ipotesi di collezioni possibili, Galleria Ponte Pietra, Verona.

1990 *Italian Contemporary Art*, Taiwan Museum of Art, Taiwan.
Plurale, Chiesa di Santa Maria in Corte, Cividale del Friuli.
Artefax. Ricerche contemporanee in telefacsimile. II Premio Internazionale di Pittura, Scultura e Arte elettronica Guglielmo Marconi, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna.
Sincronias, Museu de Arte, São Paulo; Ambasciata d'Italia, Brasilia; Museu Municipal de Arte Moderna, Rio de Janeiro; Istituto Italo-Latino Americano, Roma.

1991 *Opere sparse in galleria*, La Bertesca, Genova.
Rocca di Umbertide. Centro per l'arte contemporanea. La collezione, Centro per l'Arte Contemporanea, Rocca di Umbertide.
Itinerari, Galleria La Scaletta, San Polo di Reggio Emilia.
Un punto per Piero, La Scuola di New York, New York.

1992 *Un punto per Piero*, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; Palazzo Ducale, Urbino; Palazzo Pretorio, Certaldo.
Impegno e poetica della pittura italiana. Nigro, Turcato, Dorazio, Aricò, Ciussi, Guarneri, Verna, Griffa, Pinelli, Bargoni, Satta, Asdrubali, Querci, Pellegrini, Arlotta, Auditorium Opera Pia De Ferrari, Moconesi; Museo Casabianca, Malo; Galleria San Luca, Bologna.
Il domani della pittura. Verifiche su una nuova generazione di artisti, Museo Casabianca, Malo; Galleria Spazio Tempo, Firenze; Villa Brunati, Rivoltella sul Garda.
Arcangelo, Asdrubali, Ragalzi, Galleria Transit, Bergamo.

1993 *Asdrubali, Pellegrini, Sonego, Cascio, Negri, Talotta. Sensi radicali della pittura*, Galleria Tuchetto/Plurima, Milano.
La fabbrica estetica. La dernière génération du design italien, création, humanité, engagement, Grand Palais, Paris.
In cammino verso il linguaggio. Conversazione con la pittura e la scultura. Asdrubali, Bonoli, Catania, Ceccobelli, Dessì, Liberati, Marchetti-Lamera, Querci, Rotelli, Sonego, Tirelli, Violetta, Auditorium Opera Pia De Ferrari, Moconesi.

1994 *Legno e carta. Artisti a Pietralunga*, Ex casa Paolucci, Pietralunga.
Il nodo romantico, La Versiliana, Pietrasanta.
La Strada. VIII edizione, Via Martiri della Libertà, Ventimiglia.
L'immagine disegnata, Famagusta Gate, Nicosia; Galleria dell'Istituto Italiano di Cultura, Zamalek.

1995 *Tre critici / Trenta artisti. Gli artisti di Domenico Guzzi*, A.R.G.A.M. Associazione Romana Gallerie d'Arte Moderna; Accademia d'Egitto; Galleria d'Arte Consorti, Roma.
Marinetti e il movimento futurista, Palazzo Guasco, Alessandria.

Morterone Natura e Arte. Progetti. Alviani, Aricò, Asdrubali, Carrino, Catania, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Gentili, Guarneri, Legnaghi, Mulas, Nigro, Pardi, Passa, Pinelli, Querci, Rotelli, Sonego, Staccioli, Varisco, Wach, Sala espositiva Pro Loco, Morterone.
Riflessione e ridefinizione della pittura astratta. Per l'aggiornamento di un museo. XVIII Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.

1996 *Cinquant'anni di astrattismo nella collezione della Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate*, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.
Tromboloide e disquarciata. Carlo Invernizzi, Gianni Asdrubali, Bruno Querci, Nelio Sonego, Centro Espositivo della Rocca Paolina, Perugia; Museum Rabalderhaus, Schwaz; Galerie Nothburga, Innsbruck.

1997 *Tracce del nostro tempo*, Castello del Poggio di Guardea, Guardea.
Segnalazioni, Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie, Roma.
Tramiti. Immagini dell'arte italiana, Rocca Sforzesca, Soncino.
Gefühle der Konstruktion. Künstler in Italien seit 1945. Il sentimento della costruzione. Artisti in Italia dal dopoguerra ad oggi, Museum Rabalderhaus, Schwaz.
Arte contemporanea "Lavori in corso" 1. Accardi, Asdrubali, Carrino, Castellani, Cotani, Dorazio, Fortuna, Limoni, Scarpitta, Tirelli, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea - Ex Stabilimento Peroni, Roma, Roma.
Die andere Richtung der Kunst Abstrakte Kunst italiens '60-'90, DuMontkunsthalle, Köln.

1998 *Viaggiatori sulla Flaminia. Luoghi del corpo e dello spirito*, Spoleto; Campello sul Clitunno; Trevi.
Gian Tomaso Liverani. Un disegno dell'arte: la Galleria La Salita dal 1957 al 1998, Galleria La Salita, Roma.
Arte italiana. Ultimi quarant'anni. Pittura aniconica, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.

1999 *Arte moltiplicata. La stampa d'arte: ultime generazioni*, Pinacoteca Civica, Bagnocavallo.
Morterone tra natura e arte. Figure della costruzione nell'ambito di *LeccoArteFestival*, Torre Viscontea, Lecco.
Une soirée sur le quai. Asdrubali, Banon, Notargiacomo, Pinelli, Maison Laura Gabbiano, Paris.
Generazione astratta. Arcangelo, Gianni Asdrubali, Roberto Floreani, Paolo Iacchetti, Marco Tirelli, Sala d'Arte Gastone Millo, Muggia.
Tromboloide e disquarciata. Natura Naturans. Poesie di Carlo Invernizzi. Opere di Gianni Asdrubali, Bruno Querci, Nelio Sonego, Musei Civici Villa Manzoni, Lecco.

2000 *Zwischen Figur und Körper. Aspekte der italienischen Kunst der Nachkriegszeit. Il corpofigura dell'immagine. Aspetti dell'arte italiana dal dopoguerra ad oggi. Fontana, Nigro, Manzoni, Castellani, Colombo, Dadamaino, Aricò, Pinelli, Staccioli, Asdrubali, Querci, Sonego*, Städtische Galerie, Rosenheim; Musei Civici Villa Manzoni, Lecco; Städtische Galerie Villa Zanders, Bergisch Gladbach.
La collezione del nuovo spazio espositivo, Galleria Comunale d'arte Moderna, Spoleto.
Arte in Italia nel secondo dopoguerra. Tra concretismo e nuova astrazione. Opere dalle collezioni della Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno.

2001 *Artisti italiani del XX secolo alla Farnesina*, Ministero degli Affari Esteri, Roma.
Generazione astratta, Fondazione Bandera per l'Arte, Busto Arsizio.
Figure astratte. Esperienze internazionali della pittura aniconica, Palazzo Pallavicini Rospigliosi, Roma.

2002 *Le voci dentro. Dal bianco al nero*, Palazzo Trinci, Foligno.
La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele De Grada" in mostra, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele de Grada", San Gimignano.
Dal colore al segno. Sulle tracce di un'estetica relazionale. Gianni Asdrubali, Alan Charlton, Helmut Dorner, Helmut Federle, Bernard Frize, Pino Pinelli, Günter Umberg, A arte Studio Invernizzi, Milano.
Movimento di pensiero, Hyunnart Studio, Roma.
Arte è pace. Collettiva di artisti italiani, Galleria Il Milione, Milano.
Carlo Invernizzi. Natura Naturans, Palazzo Trivulzio, Melzo.
Art Box, Centro per l'Arte e la Cultura "Achille Capizzano", Rende; Galleria AR&S, Catanzaro; Centro Aleph Arte, Lamezia Terme.
Arte è pace, Galleria Il Milione, Milano.

2003 *Le figure mancanti. Arrighi, Asdrubali, Caracciolo, De Marco, Gastini, Griffa, Iacchetti, Morales, Olivieri, Pinelli, Rizzo, Tirelli*, Palazzo Bricherasio, Torino.
Plurima 1973-2003, Galleria Plurima, Udine.
Collezione MACRO, MACRO. Museo d'Arte Contemporanea Roma, Roma.
La superficie inquieta, Rocca dei Bentivoglio, Bazzano.
Arte a Roma: Italia Egitto, Accademia d'Egitto, Roma.
Estate romana 2003, Centri Romani Arte Contemporanea, Archivio Menna-Binga del Lavatoio Contumaciale, Roma.
Fine Novecento. Le molteplici linee dell'arte in chiusura del Secondo Millennio, Palazzo Tiranni-Castracane, Cagli.
Artisti della Galleria, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.
F30 x 20, Dedalo Spazio Arte, Trevi.

2004 *Pour la terre. III Biennale Méditerranéenne des Arts de Tunis*, Palais Kheneddine, Musée de la Ville de Tunis, Place du Tribunal, Tunis.
Il Ritmo dei Segni. Carla Accardi, Gianni Asdrubali, Enrico Castellani, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.

2005 *Collezione MACRO*, MACRO. Museo d'Arte Contemporanea Roma, Roma.

2006 *LVII Premio Michetti. Laboratorio Italia*, Palazzo San Domenico, Francavilla al Mare.
Morterone. Natura e Arte. Interventi all'aperto. Asdrubali, Ciussi, Colombo, Legnaghi, Pinelli, Querci, Sonego, Staccioli, Varisco, Wach, Morterone.

2007 *15x15. 15 gallerie per 15 artisti*, Forte Belvedere, Firenze.

2009 *L'arabesco. Accardi, Asdrubali, Bonalumi, Castellani, Griffa, Impellizzeri, Mainolfi, Mondino, Mulas, Pinelli, Sanfilippo, Turcato, Zappettini*, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.
Trittongo, Wundernkammern, Roma.

2010 *Il Circuito dell'Arte: artisti, gallerie, musei, collezionisti*, Museo Pietro Canonica, Roma.
Collezione Permanente Arte Contemporanea. L'Aquila per la Rinascita, Liceo A. Bafile, L'Aquila.
Attraversa/menti. Crocevia di culture contemporanee, Complesso Architettonico di Villa Pace, Messina.

2011 *LIV Esposizione Internazionale d'Arte. La Biennale di Venezia. Padiglione Italia. Regione Lazio*, Palazzo Venezia, Roma.
Artisti da Viterbo anni '70-'80, Palazzo Chigi, Viterbo.
Emergenze. Arte Roma 2011. Omaggio a Piero Dorazio e Gianni Asdrubali, Chiostro della Basilica dei Santi Apostoli, Roma.

2012 *Biennale Italia-Cina*, Villa Reale, Monza.

2013 *Icone dell'invisibile*, Galleria Marchetti, Roma.
XLVI Premio Vasto di Arte Contemporanea. Oltre l'immagine: le molte anime dell'astrazione nell'arte italiana , Scuderie di Palazzo Aragona, Vasto.
Carlo Invernizzi. Secretizie, Biblioteca Comunale Centrale Palazzo Sormani, Milano; Galleria Comunale d'Arte Contemporanea Ai Molini, Portogruaro.

2014 *Morterone: una soglia poetica. Arte Natura Poesia*, Palazzo delle Paure, Lecco.
Generazione 50, Galleria André, Roma.
Biennale d'Arte Ceramica Contemporanea. La ceramica altrove, Scuderie Aldobrandini, Frascati.
Enrico Berlinguer e lo sguardo degli artisti, Camera dei Deputati, Roma.

2015 *Biennale Italia-Cina*, Mastio della Cittadella, Torino.
Aquae, Venice Expo Gate, Mestre.

2016 *Collezione permanente*, MIC. Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza.
Review 2010-2015, Galleria Giraldi, Livorno.
Materia Prima, la ceramica dell'arte contemporanea, Palazzo Podestarile, Montelupo Fiorentino.

2017 *Il Falconiere. Opere dalla collezione Franco Vico*, Accademia di Belle Arti, Macerata.

2018 *L'Occhio Filosofico*, A arte Invernizzi, Milano.
ABC dell'arte contemporanea, Galleria Consorti, Roma.
Oltre il segno, Galleria Andrè, Roma.

2019 *Astrazione povera*, Fondazione Menna, Roma.
Black & White. Gesture and Geometry in postwar abstraction, Gallery M&L Fine Art, London.
Transiti, Galleria Spagnuolo, Palazzo Lascaris, Torino.
Carlo Invernizzi and His Poetic World, Neuer Kunstverein Aschaffenburg, Aschaffenburg.
Collezione permanente, Galleria d'Arte Moderna "G. Carandente" - Palazzo Collicola, Spoleto.

2020 *Le altre opere, artisti che collezionano artisti*, Museo Carlo Bilotti, Roma.
Carlo Invernizzi. Dove sorge il canto gli uccelli non volano, Fondazione Ado Furlan, Pordenone.
Sul margine, A arte Invernizzi, Milano.

2021 *Morterone. Natura Arte Poesia*, Casa dell'Arte, Morterone.
Panorama Procida, Procida.
Mappe dell'Astrazione nell'ambito di *Palinsesti 2021*, San Vito al Tagliamento.

2022 *L'occhio critico*, A arte Invernizzi, Milano.

2023 *Turnover #4*, Galleria Paola Verrengia, Salerno.

2024 *Florilegio Italiano - Artisti invitano artisti*, Galleria Civica Mo.C.A., Montecatini Terme.
Dimensionare lo spazio, A arte Invernizzi, Milano.
Bocconi Art Gallery 2024, Università Luigi Bocconi, Milano.

2025 *Morterone. Natura Arte Poesia 2025*, Casa dell'Arte, Morterone.
Spazi di Aria, Accademia dei Georgofili, Firenze.

Bibliografia

Libri e cataloghi monografici

Gianni Asdrubali. Bestia, catalogo della mostra, testo di Gianni Asdrubali, Galleria La Salita, Roma, 1986.
Gianni Asdrubali. Matto, catalogo della mostra, testo di Sergio Lombardo, Galleria Jartrakor, Roma, 1986.
Gianni Asdrubali. Aggancio (Artra Studio, Milano), catalogo della mostra, testo di Filiberto Menna, intervista di Giovanni Maria Accame, Nuova Prearo Editore, Milano, 1986.
Gianni Asdrubali. Nemico, brochure, testo di Elisabeth Bozzi, Galleria Plurima, Udine, 1988.
Gianni Asdrubali, a cura di Elisabeth Bozzi, testi di Gianni Asdrubali, Lorenzo Mango, Filiberto Menna, Elisabeth Bozzi, Antonio Rotundo Editore, Roma, 1988.
Gianni Asdrubali. Figurativo, catalogo della mostra, a cura di Edda Freddi, Galleria 2E, Suzzara, 1988.
Gianni Asdrubali. Andabata, bollettino della Galleria Il Milione, testo di Lorenzo Mango, n. 152, Galleria Il Milione, Milano, 1989.
Gianni Asdrubali, catalogo della mostra, testo di Martina Corgnati, Galleria Ellevi, Vicenza, 1990.
Gianni Asdrubali, Gianfranco Notargiacomo, catalogo della mostra, testi di Cinzia Piccioni, Arnaldo Romani Brizzi, Galleria Miralli, Viterbo, 1990.
Gianni Asdrubali. Malumazac, catalogo della mostra, testo di Elisabeth Bozzi, Galleria Spazia, Bologna, 1990.
Gianni Asdrubali. Opere 1978-1990 (Palazzo Municipale, Morterone), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 1990.
Gianni Asdrubali, catalogo della mostra, intervista di Cinzia Piccioni, Galleria del Falconiere, Ancona, 1990.
Gianni Asdrubali. Sinistro, catalogo della mostra, testo di Cinzia Piccioni, Galleria Il Milione, Milano, 1990.
Gianni Asdrubali, catalogo della mostra, testo di Marisa Vescovo, Banca Popolare di Milano, Roma, 1991.
Gianni Asdrubali. Mangiaspazio, catalogo della mostra, testo di Simonetta Lux, Galleria Miralli, Viterbo, 1992.
Gianni Asdrubali - Elvi Ratti, catalogo della mostra, testo di Lorenzo Mango, Associazione Culturale Roma & Arte, Roma, 1993.
Gianni Asdrubali. Figurazione futura, catalogo della mostra, a cura di Lorenzo Mango, testo di Gianni Asdrubali, Manuela Allegrini Arte Contemporanea, Brescia, 1994.
Gianni Asdrubali. Scatalande, catalogo della mostra, testo di Ingrid Mössinger, poesia di Carlo Invernizzi, A arte Studio Invernizzi, Milano, 1995.
Gianni Asdrubali Bruno Querci, catalogo della mostra, testo di Giorgio Verzotti, APC Galerie, Köln, 1995.
Gianni Asdrubali. Tritatronico (Galleria Comunale d'Arte Moderna, Palazzo Racani Arroni, Spoleto), catalogo della mostra, testi di Gianni Asdrubali, Enrico Mascelloni, Musei Civici di Spoleto, Spoleto, 1996.
Gianni Asdrubali. Zuscanne, catalogo della mostra, testo di Gianni Asdrubali, A arte Studio Invernizzi, Milano, 1998.
Gianni Asdrubali, catalogo della mostra, a cura di Elmar Zorn, testo di Giorgio Bonomi, Galerie Siegfried Blau, Düsseldorf, 1998.
Gianni Asdrubali Bernard Frize [Arte Fiera, Bologna (A arte Studio Invernizzi, Milano)], booklet, testo di Lorenzo Mango, A arte Studio Invernizzi, Milano, 2000.
Gianni Asdrubali [Art Cologne, Köln (A arte Studio Invernizzi, Milano)], booklet, testo di Carlo Invernizzi, A arte Studio Invernizzi, Milano, 2000.
Gianni Asdrubali. Zetrico, bollettino della Galleria Il Milione, testo di Giovanna Bonasegale, n. 173, Galleria Il Milione, Milano, 2000.
Gianni Asdrubali Enrico Castellani. L'opera d'arte concreta, catalogo della mostra, testo di Romina Santucci, A arte Studio Invernizzi, Milano, 2000.
Gianni Asdrubali, brochure, intervista di Giorgio Bonomi, Galleria Aldo Marchetti, Roma, 2001.
Gianni Asdrubali. Dynamische Texturen im Raum (Institut Mathildenhöhe, Darmstadt), catalogo della mostra, a cura di Klaus Wolbert, Prearo Editore, Milano, 2001.
Gianni Asdrubali. Asanta, catalogo della mostra, testo di Marcello Carriero, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze, 2002.
Superfici a confronto. Gianni Asdrubali - Flavio de Marco, brochure, testo di Marcello Carriero, Galleria Laboratorio Incontri d'Arte, Roma, 2003.
Gianni Asdrubali. Azota, catalogo della mostra, dialogo con Pamela Ferri, A arte Studio Invernizzi, Milano, 2003.
Spazio frontale. Opere di Gianni Asdrubali (Artra, Genova), a cura di Pamela Ferri, testo di Bruno Corà, Prearo Editore, Milano, 2005.
Gianni Asdrubali. Stoide (Artra, Milano), catalogo della mostra, testo di Bruno Corà, Prearo Editore, Milano, 2006.

Gianni Asdrubali. Grande stoide, catalogo della mostra, testo di Philippe Daverio, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze, 2006.
Gianni Asdrubali, catalogo della mostra, testo di Marco Tonelli, Galleria Consorti, Roma, 2006.
Gianni Asdrubali, catalogo della mostra, testo di Giorgio Bonomi, Fondazione Zappettini, Milano, 2007.
Gianni Asdrubali. La pittura come ricerca dello spazio, catalogo della mostra, testo di Elmar Zorn, Istituto Italiano di Cultura, München, 2007.
Gianni Asdrubali. Zigroma, catalogo della mostra, a cura di Emiliano Gandolfi, Artra, Milano, 2008.
Gianni Asdrubali. Anticontemporaneo (Liassidi Palace Hotel, Venezia), catalogo della mostra, a cura di Valentina Barotto, testo di Marco Tonelli, ARTantide, Verona, 2011.
Gianni Asdrubali. Animala, catalogo della mostra, testo di Antonello Tolve, Galleria Consorti, Roma, 2012.
Gianni Asdrubali. Nella curva della pittura [Arte Fiera, Bologna (Galleria Matteo Lampertico, Milano)], catalogo della mostra, testo di Bruno Corà, Galleria Matteo Lampertico, Milano, 2016.
Gianni Asdrubali. Assolo, catalogo della mostra, testo di Bruno Corà, Galleria Matteo Lampertico, Milano, 2016.
Gianni Asdrubali. Zanorre (Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze), catalogo della mostra, a cura di Lorenzo Mango, Cambi, Poggibonsi, 2017.
Gianni Asdrubali. In equilibrio (Palazzo Bevilacqua degli Ariosti, Bologna), catalogo della mostra, a cura di Eli Sassoli de' Bianchi, Olivia Spatola, 2018.
Gianni Asdrubali. Lo spazio impossibile (Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, Roma), catalogo della mostra, a cura di Marco Tonelli, Prearo Editore, Milano, 2018.
Gianni Asdrubali. Azotrumbo, catalogo della mostra, testi di Gianni Asdrubali, Marcello Carriero, Bruno Corà, Lorenzo Mango, Marco Tonelli, Galleria Giraldi, Livorno, 2019.
Gianni Asdrubali. Surfing with the Alien, catalogo della mostra, testi di Marco Tonelli, Bruno Corà, intervista di Davide Silvioli, Galleria d'Arte Moderna "G. Carandente" - Palazzo Collicola, Spoleto, 2020.
Gianni Asdrubali. Interazione inconsulta, catalogo della mostra, testo di Paolo Bolpagni, A arte Invernizzi; Artra, Milano, 2021.
Gianni Asdrubali. Zacheusse, catalogo della mostra, testo di Antonella Tolve, Galleria Paola Verrengia, Salerno, 2021.
Gianni Asdrubali Antonella Zazzera, catalogo della mostra, Niccoli Gallery, Tallin, 2022.
Notargiacomo Asdrubali. Dittico (Galleria Marchetti, Roma), catalogo della mostra, a cura di Silvia Pegoraro, Grafiche Turato Edizioni, Padova, 2023.
Gianni Asdrubali. L'altra pittura, catalogo della mostra, testo di Lorenzo Madaro, A arte Invernizzi; Artra, Milano, 2025.

Libri e cataloghi non monografici (selezione)

Lapsus, catalogo della mostra, testi di Simonetta Lux, Gianni Asdrubali, Galleria La Salita, Roma, 1982.
Risonanza - Résonance. Parigi - Roma (Palazzo Venezia, Roma), catalogo della mostra, testi di Gianni Asdrubali, Gaya Goldcymer, 1983.
XXVIII Premio Castello Svevo (Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli), catalogo della mostra, testi di Maurizio Calvesi, Flavio Caroli, Giorgio Cortenova, Marisa Vescovo, Comune di Termoli, Termoli, 1983.
Catalogo dell'arte moderna italiana, n. 19, Edizioni Giorgio Mondadori, Milano, 1983 (segnalato da Flavio Caroli).
Al vivo 2. Generazioni a confronto. Comunicazioni di lavoro di artisti contemporanei. Omaggio a Nello Ponente (Istituto di Storia dell'Arte, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Roma "La Sapienza", Roma), atti del Secondo Convegno di Comunicazioni di lavoro di Artisti Contemporanei, a cura di Simonetta Lux, De Luca Editore, Roma, 1983.
Un disegno dell'arte: pitture, catalogo della mostra, testi di Fulvio Abbate, Gianni Asdrubali, Galleria La Salita, Roma, 1984.
Anniottanta (Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna; Chiostri di San Domenico, Imola; Chiostri della Loggetta Lombardesca e Biblioteca Classense, Ravenna; Castel Sismondo, Palazzina Mostre, Chiesa di Santa Maria ad Nives, Rimini), catalogo della mostra, a cura di Renato Barilli, Flavio Caroli, testi di Roberto Daolio, Giacinto Di Pietrantonio, Fulvio Irace, Francesco Moschini, Roberto Pasini, Franco Raggi, Denis Santachiara, Silvia Zangheri, Susanna Zanuso, Mazzotta Edizioni, Milano, 1985.
La soglia. L'opera d'arte tra riduzione e costruzione (Centro Iniziative Culturali, Pordenone), catalogo della mostra, a cura di Filiberto Menna, Comune di Pordenone, Centro Iniziative Culturali Pordenone, Edizioni Concrdia Sette, Pordenone, 1985.

Aria. Per una astrazione-costruzione (San Miniato), catalogo della mostra, testo di Massimo Carboni, Comune di San Miniato, San Miniato,1986.
XI Quadriennale di Roma (EUR - Palazzo dei Congressi, Roma), catalogo della mostra, introduzione di Giuseppe Gatt, Ente Quadriennale di Roma, Roma; Fabbri Editore, Milano, 1986.
Il meno è il più. Per un'astrazione povera ("La Salerniana" - ex Convento San Carlo, Erice), catalogo della mostra, a cura di Filiberto Menna, Mazzotta, Milano, 1986.
Orsa Maggiore. XXXI Premio Termoli (Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli), catalogo della mostra, a cura di Francesco Gallo, Mazzotta, Milano, 1986.
Astrazione povera, catalogo della mostra, a cura di Filiberto Menna, Fulvio Abbate, Studio Ghiglione, Genova, 1986.
Nuove geometrie (Rotonda della Besana, Milano), catalogo della mostra, a cura di Flavio Caroli, Comune di Milano; Electa, Milano, 1986.
Astrazione povera: Gianni Asdrubali, Bruno Querci, Antonio Capaccio, Lucia Romualdi, Annibel Cunoldi, Mariano Rossano, Mimmo Grillo, Rocco Salvia (Studio Marconi, Milano), catalogo della mostra, testi di Filiberto Menna, Fulvio Abbate, Elli & Pagani, Milano, 1987.
Roma 1957-1987, catalogo della mostra, testo di Filiberto Menna, Marcello Silva Galleria dei Banchi Nuovi, Roma, 1987.
Nigro, Pinelli, Asdrubali (Cappellini Interior, Alessandria), catalogo della mostra, testo di Marisa Vescovo, 1987.
Roma Punto Uno (Galleria Mara Coccia, Roma; Studio Marconi, Milano; Galleria Nicola Verlato, Bologna; Galleria Emicla, Gaeta; Demarco Gallery, Edimburgo; Peacock Artspace, Aberdeen; Orpheus Gallery, Belfast; Rozelle House, Ayr Business Design Centre, Londra; Galerie Sder Tajie, Stockholm; Noordbrandts Museum, S'Hertogenbosch; Chiesa di San Damiano, Narni), catalogo della mostra, testo di Massimo Carboni, Galleria Mara Coccia, Roma 1988.
Astratta. Secessioni astratte in Italia dal dopoguerra al 1990 (Palazzo Forti, Verona), catalogo della mostra, a cura di Giorgio Cortenova, Filiberto Menna, Mazzotta, Milano, 1988.
Under 35. I giovani artisti dalla giovane critica (Arte Fiera Bologna, Bologna), catalogo della mostra, presentazione di Enrico Crispolti, Centro Di, Firenze, 1988.
Tra cielo e terra. L'epifania astratta tra colore e non colore, catalogo della mostra, a cura di Giorgio Cortenova, Studio La Città, Verona, 1988.
Schlaf der Vernunft, catalogo della mostra, testi di Hubertus Gassner, Markus Brüderlin, Veit Loers, Lucius Burckhardt, Museum Fridericianum, Kassel, 1988.
Roma arte oggi (Break Club, Roma), catalogo della mostra, a cura di Ennio Borzi, Mirella Chiesa, introduzione di Filiberto Menna, testo di Paolo Balmas, Giancarlo Politi Editore, Milano, 1988.
Australian Biennale 1988. From the Southern Cross. A view of world art c. 1940-1988 (Art Gallery of New South Wales and Pier 2/3, Walsh Bay, Sydney; National Gallery of Victoria, Melbourne), catalogo della mostra, The Biennale of Sydney, Sydney, 1988.
Il museo degli artisti. Aricò, Asdrubali, Castellani, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Guarneri, Legnaghi, Nigro, Pardi, Passa, Pinelli, Varisco, Wach (Spazio espositivo Augusta Manzoni, Morterone), catalogo della mostra, a cura di Giovanni Maria Accame, Associazione Culturale Amici di Morterone, Comprensorio Lecchese, Morterone, 1988.
XLIII Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia. Il luogo degli artisti (Corderie dell'Arsenale, Venezia), catalogo della mostra, Fabbri Editori, Milano, 1988.
Galleristi a Palazzo (Centro Culturale Ausoni, Roma), catalogo della mostra, a cura di Italo Mussa, Arnaldo Romani Brizzi, testo di Elisabeth Bozzi, Augusta Monferini, De Luca Edizioni d'Arte, Roma, 1988.
Anni '90. Pittura e scultura, bilanci e prospettive (Galleria Antonio da Sangallo, Loreto), catalogo della mostra, Mazzotta, Milano, 1988.
Arte bicipite (Casa Strobele, Tempio Civico, Borgo Valsugana), catalogo della mostra, a cura di Danilo Eccher, Comprensorio Bassa Valsugana e del Tesino, Borgo Valsugana, 1988.
MACAM: Maglione un paese per gli artisti (MACAM. Museo d'arte contemporanea all'aperto di Maglione, Maglione), catalogo, a cura di Letizia Di Maio Corgnati, Carmen Di Vuolo, Fabbri Editori, Milano, 1988.
L'Attualità. Per l'aggiornamento di un museo. XV Premio Nazionale Città di Gallarate (Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate), catalogo della mostra, Industria grafica Ferrario, Gallarate, 1989.
Arte a Roma 1980-1989: nuove situazioni ed emergenze (Palazzo Rondanini alla Rotonda, Roma), catalogo della mostra, a cura di Ludovico Pratesi, Regione Lazio, Roma, 1989.
1947-1989. Orientamenti dell'arte italiana (Casa Centrale dell'Artista, Moskwá; Sala Centrale delle Esposizioni, Sankt-Peterburg), catalogo della mostra, a cura di Simonetta Lux, F.lli Palombi, Roma, 1989.
Italian Contemporary Art, catalogo della mostra, testo di Flavio Caroli, Taiwan Museum of Art, Taiwan, 1990.

Artefax. Ricerche contemporanee in telefacsimile. Il Premio Internazionale di Pittura, Scultura e Arte elettronica Guglielmo Marconi (Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Grafis, Casalecchio di Reno, 1990.
Sincronias (Museu de Arte, São Paulo; Ambasciata d'Italia, Brasilia; Museu Municipal de Arte Moderna, Rio de Janeiro; Istituto Italo-Latino Americano, Roma), catalogo della mostra, testi di Alberto Beuttenmüller, Domenico Guzzi, Edizioni La Seggiola, Salerno, 1990.
Rocca di Umbertide. Centro per l'arte contemporanea. La collezione (Centro per l'Arte Contemporanea, Rocca di Umbertide), catalogo della mostra, a cura di Enrico Mascelloni, Electa Editori Umbri, Perugia, 1991.
Impegno e poetica della pittura italiana. Nigro, Turcato, Dorazio, Aricò, Ciussi, Guarneri, Verna, Griffa, Pinelli, Bargoni, Satta, Asdrubali, Querci, Pellegrini, Arlotta (Auditorium Opera Pia De Ferrari, Moconesi; Museo Casabianca, Malo; Galleria San Luca, Bologna), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 1992.
Il domani della pittura. Verifiche su una nuova generazione di artisti (Museo Casabianca, Malo; Galleria Spazio Tempo, Firenze; Villa Brunati, Rivoltella sul Garda), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Edizioni Essegi, Ravenna, 1992.
La fabbrica estetica. La dernière génération du design italien, création, humanité, engagement (Grand Palais, Paris), catalogo della mostra, a cura di Alessandro Mendini, Francesco Mendini, testi di Alessandro Mendini, Francesco Mendini, Anna Gili, Almerico De Angelis, Maria Morganiti, Istituto Nazionale per il Commercio Estero, Roma, 1993.
In cammino verso il linguaggio. Conversazione con la pittura e la scultura. Asdrubali, Bonoli, Catania, Ceccobelli, Dessì, Liberati, Marchetti-Lamera, Querci, Rotelli, Sonego, Tirelli, Violetta (Auditorium Opera Pia De Ferrari, Moconesi), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Lorenzo Mango, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 1993.
La Strada. VIII edizione (Via Martiri della Libertà, Ventimiglia), catalogo della mostra, a cura di Martina Corgnati, Comune di Ventimiglia, Ventimiglia; Visentin, Vallecrosia, 1994.
Marinetti e il movimento futurista (Palazzo Guasco, Alessandria), catalogo della mostra, a cura di Marisa Vescovo, Comune di Alssandria, Assessorato alla Cultura, Alessandria, 1995.
Morterone Natura e Arte. Progetti. Alviani, Aricò, Asdrubali, Carrino, Catania, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Gentili, Guarneri, Legnaghi, Mulas, Nigro, Pardi, Passa, Pinelli, Querci, Rotelli, Sonego, Staccioli, Varisco, Wach (Sala espositiva Pro Loco, Morterone), catalogo della mostra, a cura di Giorgio Bonomi, Lorenzo Mango, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 1995.
Riflessione e ridefinizione della pittura astratta. Per l'aggiornamento di un museo. XVIII Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate (Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate), catalogo della mostra, testi di Giovanni Maria Accame, Vittorio Fagone, Paolo Fossati, Roberto Lambarelli, Demetrio Paparoni, Emma Zanella Manara, Silvio Zanella, Comune di Gallarate, Gallarate, 1995.
Cinquant'anni di astrattismo nelle collezioni della Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate (Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate), catalogo della mostra, testi di Angelo Luini, Carmelo Todoverto, Silvio Zanella, Comune di Gallarate, Gallarate, 1996.
Tromboloide e disquarciata. Carlo Invernizzi, Gianni Asdrubali, Bruno Querci, Nelio Sonego (Centro Espositivo della Rocca Paolina, Perugia; Museum Rabalderhaus, Schwaz; Galerie Nothburga, Innsbruck), catalogo della mostra, testi di Giorgio Bonomi, Elmar Zorn, Giovanna Bonasegale, Maria Vailati, poesie di Carlo Invernizzi, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 1996.
Gefühle der Konstruktion. Künstler in Italien seit 1945. Il sentimento della costruzione. Artisti in Italia dal dopoguerra ad oggi (Museum Rabalderhaus, Schwaz), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Lorenzo Mango, Museumsverein Schwaz, Schwaz; Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 1997.
Arte contemporanea "Lavori in corso" 1. Accardi, Asdrubali, Carrino, Castellani, Cotani, Dorazio, Fortuna, Limoni, Scarpitta, Tirelli (Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea - Ex Stabilimento Peroni, Roma), catalogo della mostra, a cura di Giovanna Bonasegale, Edizioni De Luca, Roma, 1997.
Die andere Richtung der Kunst Abstrakte Kunst italiens '60-'90 (DuMontkunsthalle, Köln), catalogo della mostra, testi di Giorgio Bonomi, Annamaria Maggi, Italienisches Generalkonsultat Köln; Italienisches Kulturinstitut, Köln, 1997.
International Biennale of Cairo (al-Qāhira), catalogo della mostra, 1997.
Gian Tomaso Liverani. Un disegno dell'arte: la Galleria La Salita dal 1957 al 1998 (Galleria La Salita, Roma), catalogo della mostra, a cura di Daniela Lancioni, Umberto Allemandi & C., Torino - London, 1998.
Arte italiana. Ultimi quarant'anni. Pittura aniconica (Galleria d'Arte Moderna, Bologna), catalogo della mostra, a cura di Danilo Eccher, Dede Auregli, Skira, Milano, 1998.
Antonio Del Guercio, *Storia dell'arte presente*, Editori riuniti, Roma, 1998.
Arte moltiplicata. La stampa d'arte: ultime generazioni (Pinacoteca Civica, Bagnocavallo), catalogo della mostra, a cura di Raffaella Iannella, Comune di Bagnocavallo, Bagnocavallo; Edit Faenza, Faenza, 1999.

Morterone tra natura e arte. Figure della costruzione (nell'ambito di *LeccoArteFestival*, Torre Viscontea, Lecco), catalogo della mostra, a cura di Lorenzo Mango, Francesco Tedeschi, Comune di Lecco - Assessorato alla Cultura, Lecco, 1999.
Generazione astratta. Arcangelo, Gianni Asdrubali, Roberto Floreani, Paolo Iacchetti, Marco Tirelli (Sala d'Arte Gastone Millo, Muggia), catalogo della mostra, testi di Beatrice Buscaroli Fabbri, Alberto Fiz, Grafiche Aurora, Verona, 1999.
Tromboloide e disquarciata. Natura Naturans. Poesie di Carlo Invernizzi. Opere di Gianni Asdrubali, Bruno Querci, Nelio Sonego (Musei Civici Villa Manzoni, Lecco), catalogo della mostra, testi di Giorgio Bonomi, Claudio Cerritelli, Lorenzo Mango, Enrico Mascelloni, Elmar Zorn, Comune di Lecco - Assessorato alla Cultura, Musei Civici, Lecco; Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 1999.
Zwischen Figur und Körper. Aspekte der italienischen Kunst der Nachkriegszeit. Il corpofigura dell'immagine. Aspetti dell'arte italiana dal dopoguerra ad oggi. Fontana, Nigro, Manzoni, Castellani, Colombo, Dadamaino, Aricò, Pinelli, Staccioli, Asdrubali, Querci, Sonego (Städtische Galerie Rosenheim, Rosenheim; Musei Civici Villa Manzoni, Lecco; Städtische Galerie Villa Zanders, Bergisch Gladbach), catalogo della mostra, testi di Giovanna Bonasegale, Giorgio Bonomi, Lorenzo Mango, Dieter Ronte, Elmar Zorn, Städtische Galerie Rosenheim, Rosenheim; Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 2000.
Arte in Italia nel secondo dopoguerra. Tra concretismo e nuova astrazione. Opere dalle collezioni della Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, catalogo della mostra, testi di Luigi Cavadini e Emma Zanella Manara, Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno, 2000.
Marcello Carriero, *Oltre il muro magico*, Sette Città, Viterbo, 2000.
Artisti Italiani del XX secolo alla Farnesina, catalogo della mostra, testi di Maurizio Calvesi, Paolo Portoghesi, Ministero degli Affari Esteri; Edizioni dell'Elefante, Roma, 2001.
Generazione astratta (Fondazione Bandera per l'Arte, Busto Arsizio), catalogo della mostra, a cura di Alberto Fiz, Beatrice Buscaroli, testi di Alberto Fiz, Beatrice Buscaroli, Walter Guadagnini, Marco Meneguzzo, Grafiche Aurora, Verona, 2001.
Figure astratte. Esperienze internazionali della pittura aniconica (Palazzo Pallavicini Rospigliosi, Roma), catalogo della mostra, a cura di Giovanni Maria Accame, testi di Mario Bertoni, Claudio Cerritelli, Francesco Tedeschi, Campisano, Roma, 2001.
La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele De Grada" in mostra (Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele De Grada", San Gimignano), catalogo della mostra, a cura di Enrico Crispolti, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, 2002.
Dal colore al segno. Sulle tracce di un'estetica relazionale. Gianni Asdrubali, Alan Charlton, Helmut Dorner, Helmut Federle, Bernard Frize, Pino Pinelli, Günter Umberg, catalogo della mostra, a cura di Giorgio Verzotti, testo di Giorgio Verzotti, A arte Studio Invernizzi, Milano, 2002.
Carlo Invernizzi. Natura Naturans (Palazzo Trivulzio, Melzo), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Libri Scheiwiller, Milano, 2002.
Le figure mancanti. Arrighi, Asdrubali, Caracciolo, De Marco, Gastini, Griffa, Iacchetti, Morales, Olivieri, Pinelli, Rizzo, Tirelli (Palazzo Bricherasio, Torino), catalogo della mostra, a cura di Giovanni Maria Accame, Aspasia, Bologna, 2003.
Fine Novecento. Le molteplici linee dell'arte in chiusura del Secondo Millennio (Palazzo Tiranni-Castracane, Cagli), catalogo della mostra, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, Comune di Cagli, Cagli, 2003.
Il Ritmo dei Segni. Carla Accardi, Gianni Asdrubali, Enrico Castellani, catalogo della mostra, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze, 2004.
Pour la terre. III Biennale Méditerranéenne des Arts de Tunis (Palais Kheneddine, Musée de la Ville de Tunis, Place du Tribunal, Tunis), catalogo della mostra, 2004.
LVII Premio Michetti. Laboratorio Italia (Palazzo San Domenico, Francavilla al Mare), catalogo della mostra, a cura di Philippe Daverio, Vallecchi, Firenze, 2006.
Morterone Natura e Arte. Interventi all'aperto. Asdrubali, Ciussi, Colombo, Legnaghi, Pinelli, Querci, Sonego, Staccioli, Varisco, Wach (Morterone), catalogo della mostra, testi di Epicarmo Invernizzi, Sostene Invernizzi, Carlo Invernizzi, Claudio Cerritelli, Massimo Donà, Silvia Galbiati, Francesca Pola, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone, 2006.
L'arabesco. Accardi, Asdrubali, Bonalumi, Castellani, Griffa, Impellizzeri, Mainolfi, Mondino, Mulas, Pinelli, Sanfilippo, Turcato, Zappettini, catalogo della mostra, testo di Giorgio Bonomi, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea Firenze, 2009.
LIV Esposizione Internazionale d'Arte. La Biennale di Venezia. Padiglione Italia. Lo stato dell'arte: Regioni d'Italia, catalogo della mostra, a cura di Vittorio Sgarbi, Skira, Milano, 2011.
Biennale Italia-Cina (Villa Reale, Monza), catalogo della mostra, Maretti, Falciano, 2012.

XLVI Premio Vasto di Arte Contemporanea. Oltre l'immagine: le molte anime dell'astrazione nell'arte italiana (Scuderie di Palazzo Aragona, Vasto), catalogo della mostra, a cura di Silvia Pegoraro, Regione Abruzzo, L'Aquila; Comune di Vasto, Vasto, 2013.
Carlo Invernizzi. Secretizie (Biblioteca Comunale Centrale Palazzo Sormani, Milano; Galleria Comunale d'Arte Contemporanea Ai Molini, Portogruaro), catalogo della mostra, a cura di Claudio Cerritelli, Luigi Sansone, Edizioni **ποίησις**, Morterone, 2013.
L'Occhio Filosofico, catalogo della mostra, a cura di Massimo Donà, testi di Massimo Donà, Andrea Emo, Carlo Invernizzi, Tommaso Trini, A arte Invernizzi, Milano, 2018.
Atlante dell'Arte Contemporanea, De Agostini Editore Spa, Novara, 2018.
Carlo Invernizzi and His Poetic World, catalogo della mostra, a cura di Elisabeth Claus, Francesca Pola, testi di Elisabeth Claus, Francesca Pola, Carlo Invernizzi, Elisabeth Bozzi, Elmar Zorn, Davide Mogetta, Massimo Donà, Claudio Cerritelli, poesie di Carlo Invernizzi, Neuer Kunstverein Aschaffenburg, Aschaffenburg, 2019.
Flavio Caroli, *I sette pilastri dell'arte di oggi: da Pollock alle bufere del nuovo millennio*, Mondadori, Milano, 2021.
L'occhio critico, catalogo della mostra, a cura di Davide Mogetta, testo di Davide Mogetta, poesia di Carlo Invernizzi, A arte Invernizzi, Milano, 2022.
Florilegio Italiano - Artisti invitano artisti (Galleria Civica Mo.C.A., Montecatini Terme), catalogo della mostra, a cura di Roberto Giovannelli, Giunti Editore, Firenze-Milano, 2024.
Bocconi Art Gallery 2024, catalogo della mostra, Università Luigi Bocconi, Milano, 2024.
Dimensionare lo spazio, catalogo della mostra, a cura di Lorenzo Madaro, A arte Invernizzi, Milano, 2024.